

POLITICA DEMOGRAFICA

Per un più preciso orientamento tecnico dell'O. N. M. I.

Il primo decennio di vita dell'O. N. M. I., tanto fecondo di bene ai fini del potenziamento demografico della stirpe, può dividersi in due tempi. In uno iniziale di immissione e di orientamento della istituzione nella vita politica e sociale della Nazione, durante il quale la legge del 1925, dimostrò tutta la sua necessità e vitalità. In un altro successivo, che, forte dell'esperienza passata, ha una migliore struttura amministrativa e una maggiore aderenza ai bisogni sanitari e profilattici della nostra popolazione, nel settore di sua competenza: la madre e il fanciullo. Corrisponde a questo secondo periodo la felice inquadratura dell'opera nel complesso delle attività assistenziali del Regime, col preporre ai singoli organi autorità politiche e amministrative dello Stato Fascista e chiamandovi a collaborare i Fasci Femminili. In tal modo l'opera cessava di essere una istituzione a sè stante nel Regime per divenire un anello della catena di provvidenze che lo Stato Fascista ha creato per la tutela e l'avvenire della stirpe.

Spetta a Sileno Fabbri, prima quale Commissario straordinario, poi quale Presidente, il merito di avere guidata e potenziata l'opera in questo difficile momento, giungendo alla promulgazione del testo Unico delle Leggi sulla protezione della maternità e dell'infanzia del 1934 e successivo regolamento. Questo nuovo complesso di disposizioni fa assurgere l'Opera, secondo la felice espressione del Pende, a vero pilastro biologico del Regime Mussoliniano, contrapposto a quello economico corporativo dello Stato Fascista ed anzi lo presuppone.

Esaminando l'attività igienico-profilattica e sanitaria dell'Opera in questo primo decennio risulta in modo indiscutibile che essa è stata costantemente e prevalentemente a carattere immediato e contingente, occasionale e assai spesso caritativo. Non era possibile prescindere. Anzi era doveroso che così fosse e così dovrà essere, parzialmente, anche in futuro per non privarla di una delle sue funzioni essenziali, l'assistenza alla madre e al fanciullo in istato di bisogno materiale e morale. Questo però non è tutto il suo compito poiché non è sufficiente a raggiungere quanto vuole la lungimirante politi-

ca demografica del Regime. In conclusione si deve ammettere che fino ad oggi la sua attività si differenzia da quella svolta da altre istituzioni assistenziali e benefiche principalmente per l'ingente numero di protetti, non per le finalità e il metodo seguiti, non per un programma tecnico basato sui più recenti acquisiti scientifici idonei a facilitare e difendere la maternità, a combattere la nati-mortalità, a diminuire la mortalità infantile, a promuovere l'ortogenesi individuale e collettiva, tenendo presenti i fattori disgenici della razza, biologici e patologici della sterilità, della nascita e della crescita.

L'attività fondamentale dell'Opera si raccoglie oggi intorno ai consultori ostetrici e pediatrici, agli asili nido, ai refettori materni, ai contributi alimentari e di soccorso immediato alle madri gestanti e allattanti, e ai loro piccoli, ai ricoveri di donne, in prossimità del parto o di minori in istato di abbandono materiale e morale. Queste istituzioni noi le vediamo sorte, anche se non in una ricca rete uniforme come quella creata dall'Opera, un po' dovunque, per iniziativa delle Congregazioni di Carità, delle Conferenze di S. Vincenzo, della Croce Rossa, dei Municipi, di privati generosi cittadini, spesso alla luce della pietà cristiana. Talora esse hanno anche una lunga tradizione nella storia della beneficenza italiana. Di recente si sono moltiplicate per quel nuovo senso di solidarietà umana che il Fascismo ha posto a base dell'ordinamento corporativo e delle sue stesse organizzazioni politiche.

Solo in alcune rare istituzioni dell'opera è possibile riconoscere un carattere di orientamento scientifico per la difesa della stirpe, di prevenzione e profilassi eugenetica, di tutela tecnica della maternità e della infanzia, di propaganda e di educazione nelle masse.

Appartengono a questo tipo di istituzioni i Centri di osservazione e i Consultori di medicina emendativa creati dall'Opera in relazione alla nuova Legge sui tribunali per minorenni e destinati a studiare la personalità fisica e morale dei minori travati o tratti in giudizio, indagandone insieme l'ambiente di vita, ai fini di un'esatta valutazione delle

loro colpe e di un'adeguata misura educativa. Vanno ancora ricordate alcune scuole pratiche di puericoltura, i premi di nuzialità, la festa della madre e del fanciullo, gli opuscoli e le cinematografie di propaganda.

A proposito di un nuovo orientamento scientifico, oggi vivamente sentito per potenziare sempre più l'attività dell'O. N. M. I., il Pende in un suo recentissimo scritto sulla « Bonifica della Stirpe » così si esprime. « Occorre riconoscere che quanto si fa con i mezzi su esposti (quelli citati come attività fondamentali dell'Opera) rimane ancora nei limiti dell'iniziativa di pietà e di beneficenza e non può bastare alla scienza dell'ortogenesi e della bonifica della razza ». L'illustre clinico tratteggia a grandi linee quale dovrebbe essere questo nuovo orientamento che l'Opera deve assumere, auspicando prima di tutto un'igiene preconcezionale ed un aiuto materiale per la donna che si prepara a divenire madre, e per tutto il periodo gravidico fino al termine dell'allattamento. Giustamente egli propone, accanto ai consultori materni ostetrici, quelli prematerni, « dove le spose possono trovare consigli medici ed aiuti, per irrobustirsi e prepararsi alla maternità e possono correggere anomalie e debolezze che ostacolano la fecondazione e nuocciano al normale sviluppo intra-uterino del prodotto del concepimento ». Nel campo dell'assistenza all'infanzia riafferma il principio, già propugnato per l'assistenza materna, del controllo periodico scientifico e della sorveglianza ortogenetica, ritenendo necessaria la formazione in ogni grosso agglomerato cittadino di speciali centri di studio, di esame, di correzione dove, con i mezzi della moderna scienza della crescita e della costituzione, sia possibile accertare con visite periodiche ai fanciulli apparentemente sani ed a quelli nettamente tarati, le debolezze costituzionali e gli errori di crescita per la cura e la tempestiva normalizzazione.

Concetti simili per un nuovo orientamento tecnico scientifico dell'O. N. M. I. sono stati di recente espressi da illustri ostetrici e ginecologi, da valenti pediatri, sociologi, studiosi di politica sanitaria, oltre che da numerosi medici che in seno alla stessa istituzione vivono tutti i giorni l'appassionante problema della tutela e del potenziamento materiale e morale della razza, attraverso

POLITICA DEMOGRAFICA

so l'esercizio professionale e quindi vedono direttamente, alla luce dell'esperienza e del loro sapere scientifico, quello che si dovrebbe ancora fare per il raggiungimento rapido dei fini perseguiti.

Il Gaifami parlando della tutela della madre in funzione della sanità della Stirpe al congresso della previdenza sociale, nel 1935 a Bologna, insisteva sul concetto di una tutela totalitaria, dove alla difesa della donna nelle varie fasi di maternità è opportuno associare quei provvedimenti che mirano a favorire e conservare la fecondità femminile, prevenire e curare, le conseguenze patologiche della maternità che interferiscono sulla fecondità e sulla salute della donna, prevenire e curare i fattori disgenici legati a malattie sociali. Per opporsi al declino delle nascite invocava che la profilassi igienica e curativa si facesse sempre più serrata ed accorta per la prevenzione dell'aborto e della sterilità involontaria sia primaria che secondaria. L'illustre clinico rilevava che la riduzione della mortalità infantile nel primo anno di vita non aveva raggiunto ancora un esito brillante, e che, se un coefficiente alto di ricupero si era avuto per il primo mese di vita, nessun miglioramento si riscontrava nella neomortalità dove si può agire con una tempestiva corretta puericoltura intrauterina. Un altro rilievo importantissimo egli faceva. Nel campo della morbidità e mortalità delle madri in rapporto alla gravidanza e al parto, nessuna nuova posizione favorevole era stata raggiunta, perdendosi ancora circa tre mila donne annualmente con duplice danno sociale: demografico ed economico, perchè erano giovani capaci di dare altri figli. Nel terminare il suo studio auspicava « un qualche nuovo orientamento organizzativo », e, riconoscendo che il compito dell'Opera diveniva sempre più esteso e complesso, suscettibile di rinnovate energie, salutava nel suo reggitore, Sileno Fabbri, chi aveva piena comprensione della parte preminente che tocca ai tecnici nell'assolvere i compiti propri della grande istituzione.

Evidentemente se la beneficenza e la carità sono moti spontanei dell'animo pio e generoso, se l'assistenza tecnica richiede una giusta preparazione, l'indagine e la soluzione di così importanti e complessi problemi sanitari demografici vogliono una larga coltura scientifica e una

pratica speciale che sono frutto di studio e di esercizio professionale, in accordo con la conoscenza di numerosi elementi statistici, legislativi e sociali.

Perchè fornito di tali complessi e doti di sapere e di vita vissuta, un maestro di pediatria, l'Allaria, della Università di Torino, poteva in un recente suo libro trattare profondamente il problema demografico in Italia. Nella prefazione Sileno Fabbri riconosce che la pediatria non ha un compito solo circoscritto alla scuola, ma anche quello di agire con indiscutibile efficacia, nell'ambito politico e sociale della Nazione.

La scienza medica sola, attraverso i suoi uomini più preparati e consapevoli dei problemi sociali può dare alla massima istituzione assistenziale del Regime il nuovo orientamento tecnico che oggi si impone per le vittorie da conquistare sulle direttive della politica fascista.

I risultati ottenuti fino ad oggi sono certo notevoli, ma non rappresentano il massimo di quello che si può e si deve raggiungere. Sarà ancora possibile migliorare, allo stato attuale, le posizioni, oltre che con il progressivo estendersi dei sistemi attuali dell'Opera con lo sviluppo delle attività sociali e sanitarie in continuo aumento nei campi vicini a quello dell'O.N.M.I. e con questo confluenti. Ricorderemo a questo proposito l'O.N.B. e l'O.N.D., le leggi di previdenza sociale con particolare riguardo alla maternità e all'infanzia, la lotta contro le malattie sociali e l'urbanesimo, la nuova organizzazione sanitaria della Nazione e i riflessi medico-sociali dello Stato Fascista Corporativo. Fatti tutti che portano armonicamente al miglioramento fisico, intellettuale e morale dei cittadini e ne aumentano, con la validità, la fecondità.

Le conseguenze benefiche delle indicate provvidenze igienico-sociali ed educative di massa sono per loro natura assai lente a manifestarsi specialmente in confronto dell'eugenica e del miglioramento dei fenomeni fisio-patologici della maternità e di quelli cui sono legate la natalità, la mortalità, la crescita dei nuovi esseri. Ed è naturale, perchè si tratta di misure complesse la cui applicazione ha un substrato economico ed agiscono attraverso una profilassi indiretta; mentre, per avere risultati pratici pronti, bisogna fare una profilassi diretta sulla madre e sul fanciullo in istato di pe-

ricolo potenziale od attuale, senza pertanto dispreziare o ritardare, nei limiti della forza finanziaria della nazione, le altre.

Se studiamo le statistiche demografiche sanitarie di questi ultimi anni, vediamo un lento diminuire del ritmo accelerato di miglioramento che si era verificato nei primi momenti di applicazione della legge che istituiva l'O.N.M.I.. In ogni modo in tutti i settori di sua pertinenza i progressi non vanno regolarmente crescendo. Anzi vi sono talora dei tempi di arresto o addirittura di lieve regresso. Il Notiziario demografico pubblicato il 10 luglio scorso dall'Istituto di Statistica, porta, per esempio, che la mortalità infantile ha avuto un leggero rialzo nel Regno, nel 1935.

Questi rilievi all'andamento della Statistica sulla maternità e sull'infanzia fanno pensare di esser quasi in un punto morto nelle possibilità di ottenere sempre maggiori risultati. Infatti pochi altri vantaggi, cioè non di carattere totalitario, si potranno ancora ottenere dall'O. N. M. I. nel campo demografico sanitario se non le si dà l'auspicato orientamento scientifico. E non solo nell'indirizzo generale, ma anche nelle singole attività già esistenti. Queste, per differenziarsi dalle altre simili rispondenti ai bisogni generici di soccorso immediato e di solidarietà umana, devono perseguire i fini particolari dell'Opera con mezzi propri, illuminati dalle moderne cognizioni scientifiche sulle provvidenze utili ad assicurare il massimo benessere fisiologico alla madre e al fanciullo. Non è possibile, nel quadro di questo scritto, passare in rassegna i vari istituti dell'Opera e dimostrare come essi potrebbero meglio assolvere le loro finalità quando un nuovo concetto tecnico-sanitario le animasse. Basteranno alcuni accenni.

I medici ben conoscono il fabbisogno quantitativo e qualitativo di sostanze plastiche e dinamogene e regolatrici per la donna gestante o allattante, e per i suoi piccoli nei primi anni di vita, e sanno come esso vari da regione a regione, da gruppo a gruppo di soggetti secondo le abitudini locali, il clima, le stagioni, l'attività lavorative della donna, le sue possibilità economiche e condizioni di salute. E' possibile pertanto che i refettori materni dell'Opera funzionino tutt'oggi con i criteri assistenziali amministrativi

(Segue a pagina 218).

POLITICA DEMOGRAFICA

di qualsiasi altro refettorio, istituito con diverso scopo da altri Enti?

Quando si pensa che le cause della natimortalità sono fondamentalmente alcune poche insite nell'organismo della madre, la quale per ciò, senza adeguate e tempestive provvidenze, genererà sempre, con questo doloroso risultato, perchè i Comitati dell'Opera non agiscono, risalendo dalla denuncia dei natimorti alle loro madri eventualmente incinte, per intervenire in tempo utile, con le visitatrici sanitarie, con i consultori, al fine di assicurare delle nascite regolari?

Manca l'iniziativa all'azione per naturale e legittima assenza di coltura tecnica nelle persone che li presiedono, le quali, anche se animate dai migliori propositi, non potranno fare che dell'empirismo. I medici addettivi, sopraccarichi di lavoro, non hanno autonomia, nè autorità di iniziativa, cosicchè finiscono per fare esclusivamente il loro servizio di consultorio, disinteressandosi dei problemi generali e della profilassi di massa. Nè d'altra parte è facile che i dirigenti locali e le patronce consentano l'intervento dei sanitari nelle direttive generiche, quando gli stessi consigli tecnici individuali di aiuto alla madre e al bambino, dati da essi, sono sottoposti al vaglio e all'approvazione di loro, non tecnici. Per questo si vede che nei vari Comitati le somme fissate per l'assistenza, in denaro, in generi alimentari, in ricoveri sono divise in parti eguali mensili, nei vari esercizi finanziari, con un perfetto concetto amministrativo che però è biologicamente errato, non tenendo conto che il ritmo della prolificità in una popolazione ha durante l'anno due periodi di maggiore incremento: uno nei mesi gennaio-marzo, un altro alquanto inferiore in agosto-settembre.

Chi vive il problema demografico sa ancora che la madre nubile difficilmente ha più di un figlio, nonostante la sua manifesta attitudine alla fecondità. Per i fini dell'O.N.M.I. è utile preoccuparsi della vita del piccolo illegittimo, ma è pure oltremodo interessante assistere la ragazza intensamente; dal lato sanitario per conservare la sua naturale disposizione alla maternità; dal lato morale perchè, contraendo essa matrimonio regolare, l'annunziata prolificità non si arresterà facilmente.

Infine, accenneremo che i consultori ostetrici e pediatrici, come fun-

zionano attualmente, sono organi troppo semplicemente di consulenza. Per essere maggiormente utili, bisogna che divengano molto più strumenti di cura, sia pure ambulatoria. L'organizzazione dei consultori profilattici antitubercolari ha messo in pratica questo concetto con ottimi risultati. La profilassi nei consultori ai fini della natalità e contro la mortalità infantile si fa, è vero, con l'individualizzazione degli stati premorbosi e morbosi, ma anche principalmente con la loro cura ambulatoria, fino a quando la gravità del caso non richieda provvidenze diverse e più gravi. Si fa ancora più che con i consigli e la somministrazione di aiuti alimentari per i piccoli nati, con l'esempio pratico sorvegliando ed insegnando alla madre cosa e come deve fare. Quindi la necessità di aumentare il numero e l'attività delle assistenti sanitarie per le visite domiciliari e di unire ad ogni consultorio una specie di scuola di puericoltura dove la madre del popolo veda come deve allattare, come si pratica l'allattamento artificiale, quali sono le cure igieniche che si debbono praticare ai bambini lattanti e nei primi anni di vita, sottraendo così alla morbilità e alla mortalità tanti piccoli esseri vittime dei pregiudizi, degli errori, dell'ignoranza tradizionale del popolo.

Gli stessi nidi e asili tenuti dal-

S'E' conchiusa a Toronto la cosiddetta « maratona della cicogna », per la quale un premio di diecimila sterline era stato stabilito da un milionario morto nel 1926 a quella madre, che nel decennio avesse avuto un maggior numero di figli. Anche le migliori intenzioni, in America, non sfuggono alla pubblicità e alla speculazione, così che durante la... gara si dovette eliminare una concorrente, che, con troppo matematica regolarità, aveva messo in linea dodici figli, due dei quali risultano poi di ignota provenienza.

Il premio è stato ora conferito alla signora Bagnato, che ad ottobre avrà il suo decimo figlio. Il nome stesso indica che si tratta di un'italiana; e, per la cronaca, si deve aggiungere che due altre concorrenti erano italiane: una con nove figli e l'altra con otto. Otti figli vantava pure l'unica americana rimasta a competere in questo primato di maternità. I termini sportivi non sono nostri...

l'O.N.M.I. debbono divenire luogo non solo di ricovero e di trattenimento dei fanciulli, ma veri centri di bonifica medica per conservare e irrobustire i sani, per rinforzare e curare i deboli e i tarati. Sapendo che molte giovinette nello stato prepuberale e puberale presentano deficienze e debolezze costituzionali ormoniche e scheletriche che tanta importanza hanno sull'attitudine organica alla futura maternità, emendabili con opportune cure mediche, fisiche ed elioterapiche, perchè l'O.N.M.I. non le raccoglie e forma per esse delle speciali colonie, differenti nelle finalità e nell'organizzazione da tutte le altre già esistenti, con lo scopo pratico di assicurare alla Nazione una più larga fecondità?

Problemi come questi citati, sorgono ogni giorno alla mente dei medici che vivono la vita stessa dell'O.N.M.I., pensosi dei risultati che essa potrebbe ancora ottenere con la guida di una larga esperienza sanitaria, e di una più ampia conoscenza tecnica e scientifica.

L'O.N.M.I. trovasi oggi a un momento decisivo della sua attività. Divenuta istituzione vitale fra il popolo, acquistata una saggia costituzione amministrativa, stretti i vincoli sociali e politici con le opere assistenziali e politiche del Regime, deve assumere il suo carattere, il suo compito evidentemente tecnico e pratico, con la guida delle più moderne acquisizioni scientifiche per rispondere in modo totalitario alle particolari finalità per le quali fu creata. Sono i medici che oggi debbono darle questo nuovo orientamento, sentito da tutti come necessario. I medici, cui il Duce affidò con parole luminose di lode e di incoraggiamento, il compito nello Stato Fascista di studiare e dare opera al potenziamento e alla tutela della stirpe, sono preparati e pronti, con scienza ed entusiasmo, ai nuovi doveri della politica demografica sanitaria del Regime, perchè l'Impero che Egli ha dato all'Italia sia quello di un popolo, secondo la tradizione, sempre più forte nel numero e nella potenza fisica, intellettuale e morale.

Essi attendono di essere sempre più chiamati ai posti di lavoro e di responsabilità in quelle istituzioni dove sia possibile dimostrare quanto può fare, il loro cuore e la loro scienza, animati da un'idea: il Fascismo.

GUIDO ZUCCHI